



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

POR Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE II - OCCUPABILITÀ

**AVVISO PER ATTIVITÀ FORMATIVE NEL CAMPO DELLA
GESTIONE E DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ
AMBIENTALE**

€ 1.200.000,00

1. Contesto di riferimento

La Regione Lazio in linea con le indicazioni internazionali (protocollo di Kyoto) e comunitarie (Consiglio Europeo di Lisbona - 2000, Consiglio Europeo di Goteborg - 2001) assegna alla sostenibilità ambientale una centralità di assoluto rilievo nell'ambito delle sue politiche di governo e di sviluppo del territorio. In questo ambito ritiene che la formazione possa contribuire a creare le condizioni necessarie per il perseguimento di questo impegno, promuovendo percorsi per creare figure di elevata professionalità nel campo della gestione e salvaguardia ambientale, ed in grado di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di nuovi e qualificati profili.

I sistemi di gestione ambientale e le certificazioni di qualità ambientale e di prodotto sono a tutt'oggi poco diffusi nel territorio regionale, si tratta invece di strumenti di basilare importanza per i processi dello sviluppo sostenibile.

La certificazione ambientale comporta, da parte di gestori pubblici o privati, l'adozione volontaria di processi volti al miglioramento della qualità ambientale e di prodotto. Ciò comporta naturalmente, da un lato, la necessità di dotarsi di risorse umane di alta qualificazione che dispongano delle competenze necessarie per applicare i metodi e le procedure di gestione e di certificazione ambientale, dall'altro, offre opportunità occupazionali, ad oggi inesprese, soprattutto per l'inserimento lavorativo di inoccupati e disoccupati provenienti da lauree o diplomi di tipo tecnico/scientifico.

In questo ambito la Regione Lazio intende quindi promuovere percorsi formativi in tema di sistemi di gestione ambientale e certificazione di qualità ambientale anche al fine di favorire nel territorio regionale il sostegno nella ricerca di occupazione a segmenti della forza lavoro, che pur in possesso di titoli di istruzione medio alti incontrano molte difficoltà a trovare un inserimento lavorativo di qualità, coerente con il titolo di studio posseduto. Una condizione che appare colpire soprattutto le giovani donne laureate.

Con questo Avviso si intende contribuire ad adeguare/rafforzare le competenze professionali e favorire nuova occupazione qualificata nel campo della sostenibilità ambientale, rispondendo così alle indicazioni strategiche espresse in materia nel Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Lazio, 2007-2013 e nel relativo Piano esecutivo triennale 2008-2010, anche sulla base di una programmazione condivisa con l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i popoli.

La Regione considererà inoltre prioritari quei progetti formativi che risultino complementari e/o integrativi di altri interventi nel campo ambientale attuati a valere su risorse, nazionali, regionali e/o comunitarie includendo in quest'ultimo ambito le iniziative promosse e finanziate dal Programma operativo Competitività e Occupazione del FERS della Regione Lazio 2007-2013 e dal Programma di Sviluppo Rurale FEARS della Regione Lazio per il periodo 2007/2013.

2. Normativa di riferimento

Per il presente avviso si fa riferimento alla normativa sotto elencata alla quale si rimanda. Si raccomanda ai soggetti operatori una buona conoscenza delle norme di seguito descritte al fine di evitare errori nella predisposizione delle proposte progettuali e nella gestione e attuazione delle operazioni cofinanziate.

Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/06 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Normativa nazionale:

- D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sugli enti locali;
- DPR 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003. pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003;

Normativa regionale:

- Legge regionale 15 febbraio 1992, n.23 e successive modificazioni, relativa all' Ordinamento della formazione professionale;
- Legge regionale 25 luglio 1996 n.29 Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38 Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro";
- Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;

Direttive regionali:

- D.G.R del 29 novembre 2007, n. 968, contenente la Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";
- D.G.R. del 21 dicembre 2007, n. 1029 Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l'attuazione del programma operativo del FSE, obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013;
- D.G.R. del 21 novembre 2002, n. 1509, Direttiva sulle procedure per lo svolgimento e la rendicontazione delle attività formative finanziate dalla Regione e/o cofinanziate dal F.S.E, e successive modificazioni e variazioni. Della presente DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h (Spese di funzionamento e gestione) tranne che i punti 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* e 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza* ricompresi nella Categoria "D" Altre spese.
- D.G.R. n. 311 del 15 giugno 2007 "Promozione del Green Public Procurement (GPP) nella Regione Lazio".

Atti programmatici:

- Programma Operativo del FSE Obiettivo 2, Competitività regionale e occupazione 2007/2013 della Regione Lazio approvato con Decisione della Commissione Europea (CE)5769 del 21/11/2007;
- DGR n. 213 del 29/03/2008 che approva il Piano Esecutivo Triennale (PET), attuativo del Programma operativo regionale relativo al Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

3. Obiettivi

Con il presente Avviso, la Regione Lazio, intende sperimentare azioni formative rivolte ai lavoratori disoccupati o inoccupati in età lavorativa identificando un percorso di formazione volto all'erogazione di competenze riconosciute, necessarie per applicare i metodi e le procedure di gestione e di certificazione ambientale. Le attività previste in questo avviso:

- si collocano nell'ambito delle indicazioni strategiche dell'Asse II Occupabilità del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio;
- rientrano nella categoria di spesa 66 del regolamento (CE) 1083/06.

Esse sono inoltre rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici ed operativi del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio:

- Obiettivo specifico e): *Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;*
- Obiettivo operativo: *Promuovere l'inserimento e il reinserimento di inoccupati o disoccupati, anche attraverso la creazione di impresa, con priorità a quelli con qualificazione e/o professionalità debole ed a disoccupati di lunga durata.*

L'avviso rappresenta altresì la declinazione dell'operazione *Formazione nei sistemi di gestione ambientale e le certificazioni di qualità ambientale* (contenuta nel Piano Esecutivo Triennale, DGR n. 213 del 20/03/2008) che rappresenta una articolazione della macrotipologia di azione del POR FSE della Regione Lazio, Attività formative di qualificazione per l'occupabilità di diplomati e laureati prevalentemente nell'ambito del terziario avanzato, con un forte raccordo con le aziende, e prevedendo un ruolo significativo alle attività di stage (Categoria 66).

4. Oggetto degli interventi

L'intervento formativo sostenuto attraverso il presente avviso è rivolto alla creazione di figure professionali nel campo della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente con una particolare attenzione alla gestione e certificazione ambientale nelle imprese ed amministrazioni.

Le azioni di formazione dovranno prevedere il rilascio di attestati di specializzazione.

La richiesta di costituzione di Commissione d'esame per il rilascio di attestati di specializzazione deve essere avanzata all'ufficio competente della Regione almeno 60 giorni prima della data di svolgimento dell'esame.

5. Caratteristiche del soggetto proponente

5.1 Soggetti Proponenti

Possono presentare proposte **Organismi formativi**, che a pena di inammissibilità, si trovino in una delle seguenti condizioni:

- accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 per la macrotipologia "Formazione superiore";
- accreditati ai sensi della DGR 1510 del 21/11/2002 per la macrotipologia "Formazione superiore" e non ancora accreditati ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 per la

macrotipologia “Formazione Continua” alla data di presentazione della domanda, in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio per l'accreditamento ai sensi della DGR 968 del 21/11/2007;

- non accreditati ai sensi della DGR 1510 del 21/11/2002 ed ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 per la macrotipologia “Formazione superiore” alla data di presentazione della domanda ed in possesso di User ID rilasciata dal sistema S.AC PORTAL della Regione Lazio.

L'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione (art. 1 Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio”, DGR 968/2007).

5.2 Soggetti in ATI/ATS

Nel caso di presentazione di Azioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa / Scopo, gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell' ATI/ATS, la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato intervento ed al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale tipo di collaborazione verrà dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione dell'intervento presentato.

La non presentazione del suddetto atto causerà la revoca del finanziamento.

La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante.

5.3 Delega ad enti terzi

La delega a enti terzi della gestione dell'attività formativa è vietata, fatta eccezione per le deroghe di seguito indicate. Il soggetto proponente dovrà pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio s'intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Le attività di direzione, coordinamento e amministrazione (comprese le attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi particolari debitamente motivati, è legata:

- ad apporti integrativi specialistici di cui gli Operatori non dispongono in forma diretta e che non possono superare in termini di valore il 30% del costo complessivo del progetto. Percentuali maggiori potranno essere valutate solo in casi del tutto eccezionali, per iniziative di particolare valore e innovatività adeguatamente motivate e documentate.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata all'atto della presentazione del progetto; si dovranno comunicare altresì le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica. Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

In ogni caso sarà consentita la deroga al divieto di delega solo per interventi affidati a soggetti terzi individuati del progetto.

Nel caso in cui l'apporto integrativo-specialistico del terzo delegato sia di natura formativa tale soggetto dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, e quindi essere accreditato ai sensi delle normative nazionali e regionali. Il terzo delegato inoltre non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'attività. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo risulterà in ogni caso l'Attuatore anche per le attività delegate. Non si considera delega l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di associazioni, o consorzi, o società consortili agli associati o consorziati o da imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo. Non sarà ammesso l'affidamento di attività a soggetti creati, associati o consorziati in data successiva a quella di presentazione del progetto. In tutti i casi sopra descritti di affidamenti non considerati delega, i soggetti affidatari hanno l'obbligo di rendicontare le spese a costi reali, esibendo i giustificativi che saranno assunti nella documentazione dell'Attuatore ammesso al finanziamento, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il proponente, in funzione del valore del servizio da delegare a terzi, deve così procedere:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili;

6. Destinatari delle azioni

I destinatari sono definiti dal POR FSE Lazio 2007-2013 Asse II Occupabilità (par. 4.3.1.B) "Categorie di destinatari".

In relazione al presente avviso, a pena di inammissibilità, si considerano soggetti destinatari degli interventi di formazione le seguenti categorie: disoccupati da almeno 12 mesi e/o inoccupati in età lavorativa in possesso di diploma di scuola secondaria o titolo di laurea (compresa quella di primo livello). Sono ammessi anche soggetti che hanno conseguito certificati di specializzazione tecnica superiore, attraverso la partecipazione ai corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

7. Tipologia di Intervento

7.1 Le fasi in cui si articola l'intervento

Il percorso formativo dovrà essere articolato attraverso una formazione d'aula e una attività di stage che non potrà essere inferiore al 30% del monte ore della formazione.

In particolare:

1) Formazione d'aula

Ogni soggetto proponente deve prevedere attività di formazione in aula per un minimo di 8 allievi ed un massimo di 15.

L'obiettivo è di formare tecnici/ esperti con competenze in materia di strumenti e processi per lo sviluppo sostenibile; tale materia risulta essere poco sviluppata, anche a livello di semplici conoscenze, nel territorio regionale. A titolo indicativo, tra i contenuti proposti per questa fase del percorso, si suggeriscono i seguenti insegnamenti:

- Tipologie di Ecocertificazioni;
- Analisi degli strumenti di valutazione delle prestazioni ambientali (attraverso l'utilizzo, ad esempio, di Emas, ISO 14001)
- Analisi dell'etichetta ecologica Ecolabel;
- Green Public Procurement (GPP);
- Promozione Agenda 21;
- Contabilità ambientale;
- Certificazione energetica degli edifici.

2) Stage

Le attività di stage dovranno realizzarsi presso strutture pubbliche o private. Potranno essere previsti dei brevi periodi di stage presso centri di eccellenza, regionali o extraregionali, che offrano significative possibilità di approfondimento e di applicazione delle metodologie di gestione e di certificazione.

7.2 Durata degli interventi

L'attività deve avere inizio entro il termine di trenta giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento. e dovrà concludersi entro 14 mesi.

Il percorso formativo potrà avere una durata massima di 600 ore, compreso il periodo di stage.

7.3 Costo massimo ammesso

L'importo massimo di finanziamento pubblico per ciascun progetto ammonta a € 130.000,00.

7.4 Voci di spesa per tipologie di azioni

Il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 15,00 ora/allievo.

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- Spese formatori
- Spese allievi
- Spese funzionamento e gestione
- Altre spese

Si precisa che la ripartizione percentuale delle voci non rappresenta, diversamente dal passato, motivo di inammissibilità della domanda di finanziamento. Identificare le percentuali di spesa tra le macro voci.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo

quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

1) DOCENTI:

Fascia A: Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,

Fascia B: Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.

Fascia C: Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora

2) TUTOR:

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- a) all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- b) alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
- c) alla formazione a distanza (in caso di Azioni formative nelle quali il momento dell'insegnamento è spazialmente e/o temporalmente separato da quello dell'apprendimento).

Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a) e b); max € 50,00 per i tutor della categoria c).

3) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola

fascia B: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,

fascia C: Massimale di costo = max. € 150,00/giornata singola.

4) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

Può essere prevista la figura del "codocente" solo nel caso di interventi formativi con un numero di allievi superiore a 18.

Per il coordinatore la spesa massima ammessa è pari al 50% del totale previsto per le risorse umane impegnate in attività di docenza.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio dei formatori sono ammissibili, secondo le modalità previste dalla D.G.R. 1509 del 2002.

Il personale amministrativo può essere retribuito sino ad un max di € 41,00 ora.

Per la Categoria di spesa B – spese allievi - si rileva come sia ammissibile una “indennità di frequenza” nei limiti di quanto previsto:

- dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003;
- da quanto specificato nel Vademecum per la gestione e il controllo amministrativo contabile delle Azioni cofinanziate dal FSE;
- dalla D.G.R. Lazio n. 1509 del 2002.

Spese di viaggio

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili nella misura massima del 5% del costo totale dell'intervento.

COSTI DIRETTI

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un soggetto, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macro voci A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato.

COSTI INDIRETTI

Costi indiretti sono quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale del soggetto in questione. Tali costi comprendono le spese amministrative, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (spese amministrative/ di staff, quali: costi di gestione, spese di reclutamento, costi per la contabilità o per la pulizia ecc.; telefono, spese per l'acqua o di elettricità, e così via.).

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b) del Regolamento CE 1081/2006, nel presente Avviso, i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art 56 del Regolamento CE 1083/2006 e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006, nonché alla vigente normativa nazionale e regionale.

7.5. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni.

L'ente è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art.16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte.

L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.

7.6. Modulo obbligatorio per l'applicazione del D.lgs 81/08

Ogni intervento formativo, indipendentemente dalla sua tipologia, dovrà prevedere un modulo obbligatorio di 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. 81/08, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo lo standard presente nell'**allegato 4**.

8. Priorità trasversali

Le operazioni a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013.

In particolare:

a) Pari opportunità:

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerate prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- adeguata partecipazione di disoccupate e/o inoccupate alle attività formative;
- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO;
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

b) Innovazione e potenziamento delle strategie di intervento:

Costituisce elemento di priorità l'utilizzo, sia in fase progettuale, sia in fase attuativa, di metodologie innovative che introducano elementi di discontinuità rispetto alle metodologie e ai processi didattici tradizionali e all'area/e professionale/i in cui l'intervento considerato interviene.

9. Risorse Finanziarie

Le risorse attribuite al presente Avviso sono interamente assicurate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – 2007-2013 della Regione Lazio, Asse II Occupabilità, obiettivo specifico e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, e ammontano ad **€ 1.200.000,00**. Le risorse indicate serviranno anche per finanziare le azioni informative a titolarità regionale di cui all'art. 14

Tale somma potrà essere incrementata, con apposito atto del Direttore della Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, in caso di ulteriori assegnazioni di risorse o di economie o risparmi dovuti a riduzioni di precedenti impegni di spesa.

10. Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande a pena di inammissibilità:

- dovranno pervenire entro le ore 12.00 del trentesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURL, presso la **Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma**: al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio. Nel caso di invii postali, **non** viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate;
- dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.

Sempre a pena di inammissibilità, sulla busta in cui è contenuta la domanda **dovranno essere indicati**:

- la dicitura **“Avviso per attività formative nel campo della gestione e della certificazioni di qualità ambientale”**
- il mittente, ovvero il soggetto proponente l'intervento (**nel caso di ATI/ATS la società mandataria**).

Le domande dovranno essere presentate in un'unica busta chiusa contenente due buste:

- **Busta A – Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo paragrafo 10.1 per la valutazione formale;
- **Busta B – Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel successivo paragrafo 10.2. In caso di delega superiore ai 20.000,00 euro dovranno essere allegati anche i preventivi degli operatori consultati;

10.1. Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato (**allegato 2**);
2. curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione degli interventi

In caso di ATI/ATS oltre alla documentazione di cui ai punti 1-2 anche:

3. dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione dell'ente/società mandataria (**allegato 3**).

Sempre in caso di ATI/ATS la dichiarazione di cui al punto 1 dovrà essere prodotta in maniera congiunta.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare la numerazione progressiva delle pagine.

10.2.Busta B - Formulario

Il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it sezione "Bandi attivi".

A pena di inammissibilità la **busta B** dovrà contenere:

1. il formulario compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o della società indicata come mandataria dell'ATI/ATS e copia digitale del formulario su supporto magnetico (CD Rom) (allegato 1);
2. In caso di delega superiore ai 20.000,00 euro dovranno essere allegati anche i preventivi degli operatori consultati, dai quali si evinca la scelta dell'offerta economica più conveniente.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto **saranno respinte le domande:**

- Mancanti del modulo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 81/08;
- Con costo/ora allievo in misura superiore a quanto previsto dal bando (15 €);
- Con intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente;
- **In caso di più proposte presentate da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante;**
- Ove non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti.

11. Valutazione delle proposte

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati".

La Commissione di valutazione, nominata con determinazione del direttore regionale competente in materia di formazione, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati al paragrafo 11.1.

11.1.Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Chiarezza espositiva	5pt.
A2) Coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	15pt.
A3) Congruenza dei contenuti didattici, degli obiettivi formativi e progettuali e delle metodologie formative	15pt.
A4) Coerenza e correttezza del piano finanziario	5 pt.

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Efficacia dell'intervento in termini di inserimento lavorativo atteso	10 pt.
B2) Riconoscimento ed apprezzamento della qualifica/specializzazione rilasciata nel mercato del lavoro	5 pt.

C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 20 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto, in particolare:

C1) Attività svolte contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	5 pt.
C2) Apporto del partenariato economico e sociale e raccordo con il sistema delle imprese	5 pt.
C3) Qualità e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto	10 pt.

D) PRIORITA' (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nel bando come elemento di valutazione, in particolare:

D1) Innovazione sotto il profilo formativo didattico e/o di specializzazione professionale	15 pt.
D2) Coerenza con le politiche di mainstreaming di genere	10 pt.

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 50/100 minimo.

11.2. Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

Sulla base degli esiti della valutazione di merito effettuata, la Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati" si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed, eventualmente, una ulteriore rideterminazione dei costi.

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal numero di protocollo.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria prevista per il periodo di presentazione di riferimento; il finanziamento degli interventi di ogni graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

La Direzione Regionale “Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati”, con apposito provvedimento del Dirigente, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predisporrà le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

- Ammessi e finanziabili;
- Ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Non ammessi.

13.Obblighi del soggetto proponente ammesso al finanziamento

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dalla D.G.R. 1509/02 e dallo schema di convenzione (**allegato 5**):

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di formazione professionale ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- In attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un’adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- Su richiesta dell’amministrazione esibire la documentazione originale;
- Fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall’amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l’effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell’accesso alla formazione

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

14. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dall'FSE.

Inoltre, ogni beneficiario dovrà garantire la realizzazione di una delle seguenti azioni informative aggiuntive:

- evento di apertura o di chiusura dell'intervento;
- brochure informativa dell'intervento realizzato.

Infine, la Regione Lazio si riserva la facoltà di finanziare fino ad un massimo di € 20.000,00 ulteriori azioni di informazione e promozione dell'Avviso.

15. Controlli

Le spese, successivamente alla presentazione del rendiconto finale, saranno certificate da un revisore incaricato dalla Regione.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del contributo avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

16. Tenuta documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del Por Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art.57 del Reg.1083, per cinque anni dal suo completamento (ovvero per tre se lo Stato membro ha esercitato l'opzione di ridurre tale termine).

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

17. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Attuatore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003.

Il Soggetto Attuatore è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

18. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Annalisa Presutti. Le informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line possono essere inoltrate entro il termine di tre giorni antecedenti alla scadenza dell'avviso all'indirizzo di Posta elettronica ambiente@sirio.regione.lazio.it.

ALLEGATI:

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 4 Modulo sicurezza 81/08
- Allegato 5 Schema di convenzione